



Steve McCurry, fermo immagine sulle vette

Al forte di Bard "Mountain Men", mostra del grande fotografo

ENRICO MARTINET

AOSTA

Viaggio nelle montagne, anche in quelle della guerra, come in Afghanistan. In quelle valli, fra montagne «meravigliose», come le definì Reinhold Messner, ma dove scalare diventa complicato. Lontane, evocano paure. Negli scatti di Steve McCurry quelle montagne ci sono, ma ci sono anche quelle che sovrastano zone di pace, come le Alpi, dove l'uomo fatica in campi d'alta quota o gioisce sciando o arrampicando. 77 foto nelle Cantine di un fortino costruito su di una roccia levigata dall'erosione glaciale, il valdostano Forte di Bard. McCurry, che rimarrà per sempre il fotografo della «Ragazza afghana», adolescente dagli occhi verdi e dallo sguardo intenso che sorprese il mondo dalla copertina del *National Geographic* nel giugno 1985. Era una delle ragazzine di una scolaresca rifugiata in un campo profughi al confine con il Pakistan. McCurry al Forte di Bard presenta immagini dell'Asia, di grandi montagne, ma anche di lavori nei campi, di arrampicate. E c'è posto per le Alpi, per suggestivi scatti dei massicci più alti d'Europa, dal Monte Bianco al Monte Rosa, dal Cervino al Gran Paradiso. Il fotografo nato a Filadelfia, città simbolo dell'indipendenza e la libertà americane, ha viaggiato per montagne di tutto il mondo. E lì, in India o in Nepal, in Tibet o in Marocco, ha cercato l'uomo, le sue gioie e le sue fatiche. La mostra nelle Cantine del Forte di Bard s'intitola «Mountain Men» ed è coprodotta, oltre che dallo Steve McCurry Studio e dal Forte, anche da Sudest57 di Milano. Resterà aperta fino al 26 novembre.

Il fotografo ha dedicato alcuni viaggi, tra il 2015 e il 2016, alla Valle d'Aosta. E dieci degli scatti di «Mountain Men» sono dedicati alla regione più alta d'Europa. Inediti non soltanto di montagne, ma anche di alcuni dei cento castelli valdostani. Proiezioni raccontano il lavoro del fotografo in 290 scatti e svelano la sua ricerca d'inquadrature del territorio valdo-

stano.



Monte Bianco. Punta Helbronner, 2016



Kyaikto, Birmania: Burma, 1994



Saint-Pierre, Valle d'Aosta, Italia, 2016